

Da: *Alberto Giacometti*, a cura di J. Gachnang, R. Fuchs, C. Mundici, catalogo della mostra (Rivoli-Torino, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, 6 dicembre 1988 - 26 febbraio 1989), Fabbri Editori, Milano 1988, pp. 41-47.

In Val Bregaglia, nei monti, e lontano

Alessandra Lukinovich

Sulla strada di Smolensk - boschi, boschi, boschi.

Sulla strada di Smolensk - pali, pali, pali.

Sulla strada di Smolensk, come i tuoi occhi, -

Due gelide stelle - miei destini azzurri.

Sulla strada di Smolensk, canzone di Bulat Okudžava

Dallo spartiacque del passo del Lunghin (2645 m), vicino al Maloja, scendono torrenti che mandano le loro acque verso tre mari lontani, lontani anche tra loro: lì nasce l'Inn (En) - da cui prende nome l'Engadina -, che va all'est, verso il Danubio, e questo sfocia nel Mar Nero. Il Julia ed altri torrenti scendono verso settentrione, verso il Reno ed il Mare del Nord; e verso sud scende la Mera, attraverso la Val Bregaglia, fino al lago di Como e all'Adda, che è il fiume della Valtellina e un affluente del Po, ed il Po sfocia nell'Adriatico. Nella parte centrale della Val Bregaglia un sentiero s'eleva dal fondovalle, tra prati e boschi, da Stampa verso la terrazza soleggiata di Soglio, che domina la valle, soprattutto il suo sbocco, la sua apertura lucente in direzione sud-ovest, verso la Valchiavenna e l'Italia. A Stampa dà inizio al sentiero un ponte di pietra che s'inarca sul letto sassoso e pallido della Mera, nei pressi della casa paterna di Alberto Giacometti: una casa rosa sulla strada, e proprio lì si ferma l'autopostale della linea Sankt-Moritz (Alta Engadina) - Castasegna (frontiera italo-svizzera). Da Stampa passavano già in epoca antica le carovane romane in transito da o verso il passo di Settimo, da o verso il Maloja e il Julier. Nell'Ottocento si trasportavano partite di seta su per la Val Bregaglia. Il villaggio di Stampa era la prima tappa dell'itinerario montano: la Ciàsa Granda, la sola casa patrizia della località, costruita nel Cinquecento con un certo qual splendore essenziale, ospitava i viaggiatori.

Salendo dopo Stampa, passato Vicosoprano, l'alta valle s'incipisce gradualmente, si fa selvaggia, si restringe e s'innalza; è chiusa infine dall'erta scoscesa e boscosa del passo del Maloja. E per chi arriva in cima al Maloja (1815 m) si dispiega davanti allo sguardo, cristallino ed ampio, l'altopiano engadinese, lo specchio d'acqua scura dei suoi laghi, l'anfiteatro grandioso delle montagne spoglie, solenni intorno alle praterie d'erba corta e indurita dal clima rude e dal vento. Da Stampa al villaggio chiamato Maloja, il dislivello è di ottocento metri: là in alto, la luce è così pura, l'aria così leggera e tersa, le cime dei monti e il cielo così prossimi che si ha l'impressione di trovarsi sulla vetta del mondo, e si è invasi da un sentimento mistico di esaltazione. In Alta Engadina avevano trovato la loro patria d'elezione, luogo ideale e simbolico del loro destino, Nietzsche e Segantini. Ma non è così giù, nella Val Bregaglia, più protetta, stretta tra i monti, invasa dall'ombra per lunghe ore, giorni, oppure dalla foschia intensamente splendente che riempie la valle e ne nasconde il paesaggio nei pomeriggi caldi della bella stagione. Solo d'inverno Segantini usava scendere a Soglio, nel Palace Hotel Salis, per trovare un clima più mite. A Maloja, il padre di Alberto, il pittore

Giovanni Giacometti (1868-1933) s'era presentato un giorno a Segantini, che ammirava e considerava come suo maestro, ed erano diventati amici; lassù aveva anche lui una casa ed uno studio. Nei suoi ultimi anni, Giovanni Giacometti ha ritratto anzitutto i paesaggi, i luoghi e la gente dell'Alta Engadina. Un altro pittore, di nome Augusto Giacometti (1877-1947), lontano parente di Giovanni e Alberto, anche lui originario di Stampa, s'era fatto ed ha tuttora, almeno in Svizzera, una decorosa notorietà. Augusto Giacometti s'era stabilito presto a Zurigo, a Firenze e a Zurigo, fin dagli anni di studio, ma tornava ogni tanto in patria («Mi ricordo che un pomeriggio d'estate, mentre con lo zio, la zia e il cugino Diego mi recavo in barca a Plaun da Lej [...], scorgemmo, nella corriera postale, Augusto Giacometti che si recava a Stampa per trascorrervi alcune settimane di vacanza. Lo zio disse: "Nella corriera c'è Augusto" o, come si dice in dialetto, L'Agusto. Non una parola di più [...]»¹).

Vicino a Stampa, oltre la frazione Coltura, s'erge su una collinetta boscosa al di sopra dei prati la chiesa settecentesca di San Pietro, chiesa evangelica riformata (com'è naturale qui), col suo piccolo camposanto. All'interno, le pareti sono bianche, spoglie, ma su quella di fondo, sotto l'arco di volta, in alto, c'è un affresco di Augusto Giacometti, datato del 1915, dai colori primaverili, luminosi: *Il mattino della Risurrezione*. Un angelo seduto in posizione frontale, al centro, dal viso giovane, quadrato e serio, l'abito e le ali giallo-arancione, ed il suolo viola cosparso di fiori, di macchie rosse: angelo seduto con le ali dispiegate su uno sfondo turchese; a sinistra, un cancelletto perduto nel verde (turchese), le vesti delle due giovani pie donne si confondono anch'esse nella tinta di quella fresca, celestiale vegetazione mattutina. (E fuori, nel sole, in questo inizio di giornata fresco, settembrino: dalie rosse e astri viola negli orti, muretti lungo i sentieri, rocce scure e scintillanti nei prati, sambuchi, in alto le cime dei monti ed i ghiacciai inondati di calda luce, una donna stende le lenzuola dietro casa, scroscio leggero di fontane, porte aperte di stalle e di fienili, odor di vacche, di fieno, pochi rumori). E così Augusto Giacometti tornava ogni tanto nella sua valle.

Anche Alberto Giacometti vi tornava, e vi tornava regolarmente, legato a questi suoi luoghi. E nei Grigioni è anche venuto a morire, e ora giace sepolto nel cimitero di Borgonovo - dove è nato -, che è anche quello di Stampa. Tornava a Stampa, al Maloja, alle case paterne. Alla madre. Chi è cresciuto nei monti, nelle valli alpine, se li porta sempre dentro, e per sempre, e non li può dimenticare. Come tanti altri, Alberto Giacometti è partito lontano dalla valle, come tanti altri vi è tornato spesso in seguito, e rimanendo quel che era, uno di questi posti. Ma forse mai partenza, mai distacco, e perciò, anche mai legame furono più assoluti, incommensurabili, dei suoi. Poiché derisoria è la distanza tra Parigi e Stampa rispetto al passo senza ritorno che la sua ricerca artistica gli ha, a grado a grado, imposto.

« ...

Germania

Da l'emigraziun in Germania ais da dir in generel il seguaint: la Surselva, la Val da Mesoc ed il Grischun centrel as concentreschan pü al süd e vest, occasiuno tres lur confessiun. L'Engiadina e la Bergiaglia tschernivan specielmaing la Prussia, Saxonia e Schlesia u alura il nord. Da granda importanza ais l'emigraziun d'interas dinastias d'architets e stuccatuors dal Mesoc in Baviera e cuntredgias cunfinantas.

...

Iglesias / Sardegna (I)

Andrea Lanicca e Rudolf Robbi da S-chanf eiran in possess d'üna pastizaria intuorn il 1911 fin zieva la prüma guerra mundiela.

...

Königsberg hoz Kaliningrad (SU)

Al cumanzamaint dal 19avel tschientiner vivaiva ün ram da la famiglia Jenatsch da Puntraschigna a

Königsberg. [...]. Ils Champells restettan a Königsberg fin zieva la prüma guerra (avrigl 1919). In ün'exposiziun da campiuns avaiva la ditta expost duos ouvras in marzipaun: üna rappreschantaiva ün dals chastels da l'imperatur Wilhelm II e l'otra la vappa Campell. Las ouvras gnittan premiedas.

...

Lemberg (SU)

Ambrosius figl da Schimun Nuotcla da Ftan doc. dal 1616 scu impressari da fabrica (28). Padruot J. Savet da Silvaplauna † 18-3-1831 - Johann J. Savet † 30-12-1839. A. Sparpagnani da Castasegna doc. dal 1837. Sebastian Pool eir da Castasegna doc. 1839. [...]. Il "*Café di Milano*" eira dal 1803 in possess da la famiglia Maurizio da Visavraun. Giovanni G. Scartazzini da Promontogno ais documento dal 1821/28 a Lemberg. [...].

...

Londra (GB)

[...]. Il pü renumno e prominent Engiadinais a Londra eira sainza dubi Gisep de Pianta da Susch. El naschit dal 1744 a Castasegna scu figl dal ravarenda Andrea e dvantet dal 1773 bibliotecari al "British Museum". El scrivet üna dissertaziun davart l'istorgia da la lingua rumauntscha. Pü tard dvantet el directur dal museum. [...].

...

Napoléon-Vendée / Poitou (F)

Ils seguaints Bergiagliots Antonio Snidro, Andrea Baltresca, Antonio Baltresca, Agostino Scartazzini e Tommaso Scartazzini sun documentos dal 1816 scu sozis in üna butia da pastizaria. Lucien L'Orsa da Silvaplauna ais documento allò dal 1862/63.

...

Oviedo (E)

Il "*Café Suizo*" eira in possess da Juan Stampa. (ca. 1910).

...

Paris (F)

[...]. Il grand artist Alberto Giacometti, chi murit d'incuort a Cuaira, ho vivieu a Paris dal 1922 fin l'utuon 1965. El vain quinto tiers il pü grands sculptuors contemporauns dal muond. Dal 1964 survgnit el il premi "Guggenheim" e dal 1965 il "Grand Prix National des Arts". In utuon 1965 gnit el eir onuro da l'universited da Berna. [...].

...

Szegedin (H)

Rudolf Stampa da Stampa ais doc. intuorn il 1830.

...

Tunis (TN)

Florin Tuor da Mustèr, directur a L'Hotel "Tunisie Palace", † allò als 19-1-1934 in eted da 55 ans. Dr. Walter Bossi dad Alvaschagn, ambaschadur svizzer, doc. 1962.

...»²

Ma appartiene o no l'artista al novero della sua gente?

Cosa sono per lui l'attaccamento ai paesi natii, i legami familiari, e gli affetti ed il sempre rinnovato ritrovare i luoghi amati dell'infanzia, e i monti, i prati, le valli, l'emozione che dilaga ogni volta a rivederli, se non le poche austere linee di rilievo che marcano l'infinita, la sconfinata landa della sua fatale solitudine? Solitudine piena di fermento, di vita e forza, ma di cui la tomba è pur l'ultimo e definitivo segno.

E così tuttavia riposa lo scultore e pittore Alberto Giacometti nella sua valle. Col padre e con la madre, col fratello Diego, col lontano parente Augusto Giacometti, con quegli altri Giacometti, sepolti tutti intorno alla chiesa di San Giorgio, che orna una vetrata dell'«Agosto», in mezzo ai prati,

tra i monti, nel cuore della Val Bregaglia, le loro tombe sparse, raccolte, nel camposanto di Borgonovo e Stampa. Nella sua pace.

*Giovinazza, giovinazza, come notte di maggio hai
cessato di risuonare,
come il ciliegio selvatico nella steppa della provincia!*

Sergej Esenin, *Pugačëv* (trad. di Iginio De Luca)

-
- ¹ Renato Stampa, *Per il centenario della nascita di Giovanni Giacometti*, in «Quaderni Grigionitaliani», XXXVII, aprile 1968.
- ² Dolf Kaiser, *Cumpatriots in terras estras. Prouva d'üna documentaziun davart l'emigraziun grischuna, considerand in speciel l'Engiadina e contuorns*, Stampa separada dal Fögl Ladin 1965-67, Samedan 1968.